

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



CRONISTI

Classe 3A Scuola Micali



Dirigente Scolastica: Dott.ssa Teresa Cini
Docente Tutor: Giorgia Bacci. **Alunni/e:** Amaroni Clara, Astrea Lorenzo, Baggiani Olimpia, Bertoli Sara, Busiello Cristian, Cabras Giovanni, Carandente Leonardo, Ceccotti Giorgia, Chelucci Andrea, De Padova Giulia, Di Meglio Maria Elena, Dushku Klarisa, Gentili Giacomo, Giannini Filippo, Liuzzi Corrado, Marchesini Niko, Paoli Matilde, Persico Edoardo, Rotelli Sebastiano, Rotondo Matilde, Signorini Mattia, Spinelli Leonardo, Zanotti Bianca, Zlataru Jennifer Roberta.

Classe 3A scuola media Micali, Livorno

Fame e povertà: binomio imperfetto

Sono oltre 152 milioni i minori che, per sopravvivere, sono "legalmente" sfruttati a tempo pieno

LIVORNO

Fame e povertà da sempre camminano fianco a fianco nei molteplici problemi che affliggono l'umanità, tanto che la loro eliminazione costituisce i primi 2 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 paesi dell'Onu, che ha lo scopo di garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e a tutti coloro che vi abitano. Nonostante i potenti della Terra abbiano scritto nero su bianco che entro il 2030 nessuno dovrà né soffrire la fame né vivere con meno di 1.90 dollari al giorno, sebbene la situazione sia migliorata rispetto al passato, ad oggi l'Indice Multidimensionale di Povertà calcola che siano circa 750 milioni le persone che vivono in

AGENDA 2030
E' stata sottoscritta nel settembre 2015 dai governi di 193 paesi dell'Onu



Africa, continente ricchissimo ma con tanta povertà

condizioni di povertà estrema, concentrate soprattutto nell'Africa Subsahariana, Asia meridionale e America latina. Spezzare il circolo vizioso per cui "non posso mangiare se non ho soldi e non posso uscire dalla povertà se non riesco a sfamarmi", è la sfida più ardua che siamo chiamati ad affrontare, in

quanto richiede un approccio a 360° con tutte le altre questioni di sostenibilità individuate dall'Agenda 2030: in primis l'obiettivo 16, dato che povertà, fame e guerra si alimentano a vicenda, ma anche stato di salute, diritto all'istruzione, accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, buona occupa-

zione e riduzione delle disuguaglianze sono legati al binomio di partenza. Chi paga le conseguenze più pesanti? Naturalmente i bambini: sono oltre 152 milioni i minori che, per sopravvivere, sono "legalmente" sfruttati a tempo pieno nel settore agricolo o come manodopera per multinazionali che lanciano sui mercati occidentali prodotti destinati ad altri bambini. Bambini come loro, solo più fortunati. E com'è facile intuire sono destinati a non avere un futuro, in quanto vittime dell'analfabetismo e bersaglio di malattie che nei Paesi ricchi sono ormai considerate banali o debellate. **L'Unicef** afferma che 1/3 delle morti sotto i 5 anni è causato dall'impossibilità di curare malattie del tutto trattabili come la polmonite. I nostri governanti sono insensibili alle innumerevoli crisi umanitarie e ai conflitti che causano carestie e migrazioni, e sordi alle continue richieste circa la distribuzione e la gestione delle risorse da parte delle organizzazioni umanitarie che operano nel campo dei diritti umani, hanno saputo solo sbandierare false speranze e fornire poche risposte concrete.

La strategia

Passare ad un sistema alimentare sostenibile che protegge l'ambiente e le biodiversità

Creare banche delle sementi e delle piante a livello mondiale

Sconfiggere la povertà e la fame sono il primo ed il secondo obiettivo dell'Agenda Onu 2030. I Paesi membri si sono impegnati a mettere in atto strategie e azioni per raggiungere, entro il 2030, 169 traguardi e 17 obiettivi. Per realizzarli, il dipartimento governativo delle politiche giovanili ha individuato i seguenti punti: - Garantire alle persone più povere o fragili accesso a cibo sicuro e nutriente. - In-

centivare produzioni agricole sostenibili e garantire sostegno e crescita economica a piccoli produttori, facendo politiche per l'accesso a terreni, risorse, attività produttive in favore di donne, indigeni, imprenditori e imprendatrici locali, oltre a un aiuto per prestiti, gestione economica e formazione. - Passare a un sistema di produzione alimentare sostenibile e che protegge l'ambiente e le biodiversità. Creare banche delle sementi e delle piante a livello regionale, nazionale e mondiale, e garantire l'accesso alle conoscenze scientifiche sviluppate a tutte le popolazioni. - Aumentare la ricerca agricola, lo sviluppo



di tecnologie per poter migliorare la produttività e investire di più per supportare lo sviluppo agricolo nei Paesi meno sviluppati. Acqua, cibo, istruzione, assistenza sanitaria non sono merci ma diritti, e tutti dovrebbero avervi libero accesso.

Invertire la rotta

Il diritto alla salute da tutelare

Molti paesi sono in difficoltà e non riescono a garantire medicinali ai più piccoli

La povertà causa molti problemi, uno dei più gravi è la violazione dei diritti dei bambini. Il lavoro minorile nega il diritto al gioco, all'istruzione e produce un alto tasso di analfabetismo. Secondo le più recenti stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) 152 milioni di bambini sono

costretti a lavorare e ciò compromette il loro sviluppo psicofisico. Un altro diritto violato è il "diritto alla salute", che interessa tutte le fasce d'età, ma i più colpiti sono i neonati. L'impossibilità di comprare medicinali e la mancanza di strutture ospedaliere, unite a denutrizione, scarsa igiene, inquinamento dell'aria e dell'acqua, non fanno altro che ridurre la speranza di vita nei Paesi in via di sviluppo. Il prossimo Einstein o Mozart potrebbe nascondersi tra queste persone, ma se non facciamo qualcosa rischiamo di perdere i possibili geni del futuro. Siamo sicuri di voler affrontare questo rischio solo per un cieco egoismo? È tempo di invertire la rotta: il nostro Pianeta può e deve essere una casa accogliente per tutti.